

# Lingua e identità nella Hong Kong postcoloniale: 'lingua comune' (*putonghua* 普通话) e cantonese, un rapporto difficile

Natalia Riva \*

doi: 10.7359/700-2014-rivn

natalia.riva82@gmail.com

Il primo luglio 2012 l'ex colonia britannica di Hong Kong ha celebrato il quindicesimo anniversario del ritorno alla madrepatria, la Repubblica Popolare Cinese (RPC). In tale occasione, sono stati numerosi gli articoli che, apparsi sulla stampa locale e internazionale, hanno descritto gli eventi organizzati al fine di celebrare un evento di tale importanza<sup>1</sup>. Al contempo, non sono mancati tentativi di elaborare un bilancio sulla situazione venutasi a creare a Hong Kong in questi primi quindici anni di appartenenza, con lo status di Regione Amministrativa Speciale (RAS), alla Cina continentale<sup>2</sup>. Le celebrazioni sono altresì coincise con l'entrata in carica del nuovo Capo dell'Esecutivo di Hong Kong, Leung Chun-Ying, la cui cerimonia di giuramento ha visto la partecipazione del Presidente della RPC Hu Jintao, in visita a Hong Kong proprio in occasione dell'anniversario del passaggio di sovranità dell'isola<sup>3</sup>. L'intera cerimonia

---

\* Università degli Studi di Cagliari.

<sup>1</sup> A tale proposito si vedano, ad esempio, le notizie pubblicate dal sito internet dello Hong Kong's Information Service Department il 10 giugno 2012. Cf. HK's Information Service Department (2012). Dalla pagina web del *China Daily* completamente dedicata al quindicesimo anniversario si veda Anonimo 2012b ("Flag-raising ceremony held for HK's 15th anniversary", *China Daily*, July 1).

<sup>2</sup> Si vedano, ad esempio, Schwarz 2012 e Anonimo 2012c ("Hong Kong marks 15 years since Chinese handover", *BBC*, July 1).

<sup>3</sup> Cf. Anonimo 2012d ("President Hu attends HKSAR's 15th anniversary celebrations", *Xinhua*, July 1). Dalla stampa internazionale si veda Anonimo 2012a ("China's Hu arrives in Hong Kong for handover anniversary", *CNN*, June 29).

è stata condotta in *putonghua*, la lingua ufficiale della RPC<sup>4</sup>, compreso il discorso di insediamento di Leung Chun-Ying, che si è attirato, così, le critiche dell'opinione pubblica (cf. Te-Ping 2012b). La scelta operata dal nuovo Capo dell'Esecutivo di utilizzare il *putonghua* invece del cantonese<sup>5</sup>, il dialetto parlato dalla maggior parte della popolazione locale, è stata vista da molti come il segno della crescente influenza di Pechino sulla RAS e ha dato adito a numerosi dibattiti<sup>6</sup>, alcuni dei quali verranno presi in analisi in questo scritto.

Che a Hong Kong controversie sulla lingua possano far nascere tensioni all'interno della società non è un fatto nuovo: il rapporto tra cantonese, inglese e *putonghua*, le tre lingue principali che costituiscono il panorama linguistico dell'isola, è, infatti, storicamente delicato. Nei paragrafi seguenti verranno ripercorse le tappe che hanno portato alla convivenza di queste tre lingue all'interno del contesto linguistico di Hong Kong, tenendo conto del legame esistente tra la dimensione storico-poli-

<sup>4</sup> Con il termine *pǔtōnghuà*, 普通话, che significa letteralmente 'lingua comune', ci si riferisce alla lingua ufficiale della RPC, formalmente definita nel 1956, la cui promozione sul territorio nazionale è suggerita dalla Costituzione della RPC. Cf. Ping 1999, 24-26. Un importante passo verso la standardizzazione linguistica è rappresentato dalla promulgazione, nel 2001, della Legge sulla lingua nazionale e sulla scrittura in uso comune della Repubblica Popolare Cinese (*Zhonghua Renmin Gongheguo Guojia Tongyong Yuyan Wenzhi Fa*, 中华人民共和国国家通用语言文字法) che, regolando l'uso della lingua standard orale e scritta, ha consolidato la posizione di lingua ufficiale del *putonghua* e ha normalizzato la relazione tra essa e i dialetti cinesi. Per il testo originale della legge in cinese si veda il sito internet del Ministero dell'Istruzione Cinese (*Zhonghua Renmin Gongheguo Jiaoyubu*, 中华人民共和国教育部) in [http://www.moe.edu.cn/publicfiles/business/htmlfiles/moe/moe\\_619/200409/3131.html](http://www.moe.edu.cn/publicfiles/business/htmlfiles/moe/moe_619/200409/3131.html). Una versione in inglese può essere reperita in [http://www.moe.edu.cn/publicfiles/business/htmlfiles/moe/moe\\_2803/200907/49851.html](http://www.moe.edu.cn/publicfiles/business/htmlfiles/moe/moe_2803/200907/49851.html).

<sup>5</sup> Il sistema linguistico cinese presenta sette gruppi dialettali principali denominati in cinese *fāngyán*, 方言 (lett.: 'lingua di un luogo/regione'). La varietà dialettale conosciuta con il termine 'cantonese' è il dialetto della città di Canton (Guangzhou) e costituisce il sistema linguistico dominante nelle ex colonie di Hong Kong e di Macao. Il cantonese fa parte del gruppo dei dialetti *Yue*, 粵, e costituisce la varietà standard per tutto il gruppo. I locutori dei dialetti Yue sono presenti nella parte centrale e sud-occidentale della provincia cinese meridionale del Guangdong e nel sud-est della provincia del Guangxi e rappresentano il 5% circa della popolazione cinese. Cf. Banfi e Arcodia 2008, 377. È importante ricordare che una delle caratteristiche peculiari dei dialetti cinesi è quella di non essere mutualmente intelligibili. Chao Yuenren, ad esempio, parla dell'estrema diversità dei dialetti cinesi riferendosi ad essi con l'espressione "practically different languages" (Chao 1976, 105). Per una descrizione delle differenze esistenti tra *putonghua* e varietà dialettali si vedano inoltre Norman 1988, 181-244, e Ramsey 1987, 87-115.

<sup>6</sup> Si veda Anonimo 2012e ("China's New Man in Hong Kong", *The Wall Street Journal*, July 5).

tica e la direzione perseguita dai governi in materia di politiche linguistiche. Di fatto, i legami tra Hong Kong e il Regno Unito, prima, e i rapporti dell'isola con la Cina continentale, poi, hanno condizionato la politica linguistica messa in pratica nel territorio, riflettendosi, di conseguenza, sull'utilizzo della lingua da parte della società.

## 1. LINGUA, STORIA E SITUAZIONE POLITICA

Il primo luglio 1997 Hong Kong ha fatto ritorno alla sovranità cinese dopo un lungo periodo coloniale che vide la sua dipendenza dalla Gran Bretagna in seguito alla sconfitta cinese nella prima delle due Guerre dell'Oppio (1839-1842 e 1856-1860)<sup>7</sup>. Durante quasi tutto il periodo coloniale l'inglese fu la sola lingua ufficiale dell'isola e, come scrivono Zhang e Yang (2004, 145), solo nel 1974 fu emessa un'ordinanza, la *Official Language Ordinance*, che diede al cinese lo stesso status<sup>8</sup>. Secondo Poon (2004, 54-55), i termini più adatti a descrivere il panorama linguistico di Hong Kong per tutto il periodo che va dai primi anni del governo coloniale fino ai tardi anni Ottanta del 1900 sono 'diglossia' e *superposed bilingualism*; l'inglese godeva di uno status più prestigioso rispetto al cinese e, anche dopo l'emissione dell'ordinanza, continuò ad essere utilizzato con la funzione di varietà linguistica 'alta' nell'ambito dell'istruzione, in quello amministrativo e in quello giudiziario-legislativo, mentre il cinese, che rappresentava la varietà linguistica 'bassa', era la lingua utilizzata dalla maggior parte della popolazione in ambito familiare e per la socializzazione. Il bilinguismo che ne derivava non era il risultato di un naturale sviluppo linguistico bensì la conseguenza del colonialismo che aveva imposto la lingua inglese sulla società (Poon 2004, 54-55; Hu 2007, 86).

---

<sup>7</sup> La Gran Bretagna prese il controllo della colonia in tre fasi distinte: nel 1842, al termine della guerra, al governo inglese venne ceduta l'isola di Hong Kong, seguita nel 1860 dalla penisola di Kowloon, separata dall'isola da uno stretto tratto di mare. Le isole che costituiscono i Nuovi Territori, anch'esse parte del sistema territoriale di Hong Kong, furono invece date 'in affitto' al governo britannico per un periodo di 99 anni, dal 1898 al 1997. Le trattative per il ritorno di Hong Kong alla Cina iniziarono ufficialmente nel 1982, a seguito della visita in Cina dell'allora Premier britannico Margaret Thatcher e nel 1984, con la firma della *Dichiarazione congiunta sino-britannica*, si stabilì per il 1997 il ripristino della sovranità cinese sulla colonia. Cf. Samarani 2004, 379-380.

<sup>8</sup> Con il termine 'Chinese' contenuto nell'ordinanza, si intendeva, nel contesto di Hong Kong, la forma scritta della lingua cinese moderna e il dialetto cantonese come forma orale. Cf. Lee and Leung 2012.

Negli anni Novanta dello scorso secolo, a seguito dello sviluppo economico goduto da Hong Kong e come conseguenza della trasformazione della città in un importante centro per il commercio e il *business* internazionale, da lingua coloniale l'inglese divenne il simbolo dello sviluppo economico e dell'internazionalizzazione della città, guadagnando, così, ancora più prestigio (Poon 2004, 55). Allo stesso tempo, lo status della lingua cinese godette di un miglioramento poiché il cantonese venne a costituire una forza aggregante per la comunità di Hong Kong che, consapevole della rinnovata posizione di prestigio della città, emergeva a livello internazionale come comunità a sé stante (ibid.).

Gli anni che seguirono l'instaurarsi in Cina della politica di 'riforma e apertura', promossa da Deng Xiaoping nel 1978<sup>9</sup>, videro l'incremento dei contatti tra Hong Kong e la RPC e una progressiva penetrazione nell'isola della 'lingua comune': anche il *putonghua* entrò a far parte del panorama linguistico di Hong Kong e da una situazione di diglossia si passò gradualmente a una situazione di triglossia (Poon 2004, 55). Questo processo raggiunse il culmine con il passaggio di sovranità del 1997<sup>10</sup>: come scrivono Zhang e Yang (2004, 144), seppure la formula "un paese, due sistemi" permettesse alla RAS di prendere decisioni autonome in materia di politica linguistica, la nuova situazione politica creò per il governo di Hong Kong la necessità di trovare un nuovo equilibrio tra le tre lingue che costituivano il panorama linguistico. Le politiche linguistiche denominate *bi-literacy and tri-lingualism* e *mother-tongue teaching*, descritte nei paragrafi successivi, perseguivano questo obiettivo.

<sup>9</sup> Nel 1978 il *leader* politico Deng Xiaoping lanciò un nuovo slogan: "Arricchirsi è glorioso". Con Deng si aprì un periodo caratterizzato da riforme che portarono la Cina ad aprirsi al mondo, dopo il periodo di chiusura e arretratezza causato dalla Rivoluzione culturale (1966-1976). Da qui il termine cinese *gaige kaifang*, 改革开放, 'riforma e apertura', utilizzato per definire il periodo. Cf. Mitter 2008, 68-73.

<sup>10</sup> 1997: Hong Kong ottenne lo statuto di Regione Amministrativa Speciale della RPC (*Zhonghua Renmin Gongheguo Xianggang Tebie Xingzhenqu*, 中华人民共和国香港特别行政区). Secondo il principio "un paese, due sistemi" (*yi guo liang zhi*, 一国两制), introdotto da Deng Xiaoping, si conferiva al governo della regione un alto grado di autonomia, permettendo il mantenimento del potere esecutivo, legislativo e giudiziario locale, nonché del sistema socio-economico della regione, pur rispettando l'unità indissolubile della Cina. Cf. Samarani 2004, 381, e Rinella 2006, 77. Sul principio "un paese, due sistemi" si veda il discorso pronunciato da Hu Jintao in occasione della celebrazione del quindicesimo anniversario del ritorno di Hong Kong alla madrepatria. Cf. Hu Jintao 2012.

## 2. BI-LITERACY AND TRI-LINGUALISM

La politica di *bi-literacy and tri-lingualism* venne annunciata ufficialmente nell'ottobre del 1997 nel *Policy Address* del primo Capo dell'Esecutivo della appena nata RAS (Poon 2004, 60). Secondo le fonti analizzate (Poon 2004, 60; Zhang and Yang 2004, 145; Hu 2007, 88), il termine *bi-literacy* si riferisce all'utilizzo delle due forme scritte dell'inglese e del cinese moderno standard, mentre il termine *tri-lingualism* indica la capacità di sapersi esprimere nelle tre forme orali presenti a Hong Kong, e cioè le due varietà orali del cinese, il cantonese e il *putonghua*, e l'inglese<sup>11</sup>. Fu proprio grazie all'introduzione della politica di *bi-literacy and tri-lingualism* che lo status ufficiale del cantonese prese finalmente forma (Poon 2004, 60; Zhang and Yang 2004, 145; Hu 2007, 88).

Uno sguardo ai dati raccolti dai censimenti della popolazione redatti dal governo di Hong Kong nell'ultimo decennio permette di valutare l'efficacia di questa politica e l'effetto di essa sulla società. Secondo il censimento del 2001, le percentuali relative alle lingue parlate quotidianamente dalla popolazione erano le seguenti: 89,2% per il cantonese, 0,9% per il *putonghua* e 3,2% per l'inglese. Le percentuali relative alla capacità di utilizzo di cantonese, *putonghua* e inglese in funzione di altra lingua o dialetto erano, invece, rispettivamente del 6,8%, 33,3% e 39,8%. In totale, dunque, i parlanti del cantonese, del *putonghua* e dell'inglese ammontavano rispettivamente alle seguenti percentuali: 96,1%, 34,1% e 43%. Dati più recenti confermano che le tre lingue principali di Hong Kong restano ancora l'inglese, il cantonese e il *putonghua*, ma con percentuali differenti. Secondo il censimento del 2011, infatti, l'89,5% della popolazione dichiara di utilizzare il cantonese come lingua d'uso quotidiano, mentre il 6,3% afferma di essere in grado di parlarlo come altra lingua o dialetto, per una percentuale totale pari al 95,8% della popolazione. Per quanto riguarda il *putonghua*, la percentuale della popolazione che lo parla come lingua d'uso quotidiano è pari all'1,4%, mentre il 46,5% degli intervistati dichiara di

---

<sup>11</sup> Seppure a Hong Kong si predilige l'uso dei caratteri tradizionali, al contrario della Cina continentale dove i caratteri ufficialmente in uso sono quelli semplificati, è possibile affermare che cantonese e *putonghua* condividono essenzialmente la stessa forma scritta, quella del cinese moderno. Cf. Zhang and Yang 2004, 145. Un esempio pratico dell'implementazione della politica di *bi-literacy and tri-lingualism* sono i siti web del governo di Hong Kong, i quali presentano tre diverse versioni per tutte le pagine disponibili: in caratteri tradizionali, in caratteri semplificati e in inglese. Cf. Hu 2007, 88.

saperlo parlare come altra lingua, per una percentuale totale di locutori pari al 47,8%<sup>12</sup>.

Il dato più rilevante emerso dal censimento del 2011 è la posizione della lingua inglese rispetto al *putonghua*: per la prima volta la lingua ufficiale della RPC sembra registrare un numero di parlanti superiore a quello dell'inglese. Infatti, dai dati raccolti emerge che il 3,5% parla l'inglese quotidianamente e che il 42,6% lo sa parlare, per un totale di 46,1%, più di un punto percentuale in meno rispetto al *putonghua*<sup>13</sup>.

Ad ogni modo, le percentuali sopra esposte confermano sia la tendenza verso il trilinguismo, e verso la crescente diffusione del *putonghua*, sia la predominanza del cantonese nel panorama linguistico.

### 3. MOTHER-TONGUE TEACHING

Le azioni volte alla standardizzazione linguistica messe in pratica dal governo della RAS hanno trovato nella scuola il luogo più fertile dove essere applicate. Mentre la politica linguistica nelle scuole adottata dal governo coloniale di Hong Kong era tradizionalmente caratterizzata da un comportamento di *laissez-faire*, con il passaggio di sovranità di Hong Kong alla Cina si propose di utilizzare obbligatoriamente la lingua cinese come *medium of instruction* (MOI), secondo la nuova “compulsory Chinese medium instruction policy” o *mother-tongue teaching* (Poon 2004, 56-57)<sup>14</sup>.

Secondo la nuova politica, alla maggior parte delle scuole secondarie venne richiesto di utilizzare la lingua madre della popolazione di Hong Kong per condurre le lezioni (Zhang and Yang 2004, 150). Anche se, secondo le fonti analizzate (Zhang and Yang 2004, 150; Lee and Leung 2012), i documenti ufficiali non contenevano una chiara definizione di cosa si intendesse per *mother-tongue*, è possibile affermare, dato il contesto linguistico di Hong Kong, che si intendesse il cantonese e il cinese moderno per la forma scritta.

In seguito, secondo Zhang e Yang (2004, 151), sebbene il cantonese fosse MOI per la maggior parte delle scuole primarie, al livello della scuola secondaria iniziarono a coesistere due tipi di scuole: il primo uti-

---

<sup>12</sup> Tutti i dati sono reperibili in *Hong Kong Population Census 2011*.

<sup>13</sup> Ibidem.

<sup>14</sup> “The Chinese medium of instruction policy” è conosciuta anche con il nome di *mother-tongue teaching* (adottato in questo scritto). Cf. Lee and Leung 2012.

lizzava l'inglese per l'insegnamento di tutte le materie, fatta eccezione per le materie correlate alla lingua cinese, come letteratura e storia, mentre il secondo utilizzava il cantonese per tutte le materie, tranne quelle correlate alla lingua inglese.

È interessante notare che, secondo quanto riportato dal *China Daily* (Hong Liang 2010), a causa delle pressioni esercitate dall'opinione pubblica, che predilige l'istruzione in lingua inglese, il governo sembra aver recentemente abbandonato la politica di *mother-tongue teaching* per dare, ancora una volta, la possibilità alle scuole di scegliere il proprio MOI.

#### 4. MOTHER-TONGUE TEACHING E PUTONGHUA

Dopo il 1997 la crescente presenza del *putonghua* nel panorama linguistico di Hong Kong è facilmente riscontrabile in ambito scolastico. Nel settembre 1998, infatti, il *putonghua*, che fino ad allora costituiva materia extra-curricolare, venne inserito nel curriculum scolastico come *core subject* e già nel 2000 il 98% delle scuole primarie e secondarie offriva corsi per l'apprendimento della 'lingua comune' (Zhang and Yang 2004, 146). Per quanto riguarda l'utilizzo del *putonghua* come MOI, è interessante notare che anche nel contesto di Hong Kong non sono mancati esempi di sperimentazione con questo metodo di insegnamento. Già prima del 1997 alcune scuole avevano scelto di adottare la 'lingua comune' come MOI per tutte le materie, fatta eccezione per la lingua inglese e le materie ad essa correlate. Pochi in numero, questi istituti aprirono la strada alle scuole che intrapresero l'utilizzo del *putonghua* come MOI per l'insegnamento almeno della lingua cinese; nel 1999 le scuole di questo tipo erano 27, tra primarie e secondarie, ma divennero 136 nel 2001 (Zhang and Yang 2004, 152).

Secondo dati più recenti, in tutta Hong Kong vi sarebbero oggi 160 scuole dove si utilizza il *putonghua* per l'insegnamento della lingua cinese (Parry 2012a). Inoltre, nelle pagine del sito web dell'Education Bureau del governo della RAS si legge: "Many local primary and secondary schools have Putonghua lessons, and a small number of them even adopt Putonghua as the medium of instruction"<sup>15</sup>.

---

<sup>15</sup> Education Bureau, *The Government of Hong Kong Special Administrative Region*, in <http://www.edb.gov.hk/index.aspx?nodeID=3854&langno=1#D>.

È importante qui ricordare che in termini di *mother-tongue teaching* e *putonghua*, la politica linguistica di Hong Kong è diversa rispetto a quella messa in pratica nella madrepatria. Come sottolineano Zhang e Yang (2004, 151), nella Cina continentale il *putonghua* assume il ruolo di lingua madre all'interno dell'ambito dell'istruzione, a prescindere da quanto i dialetti siano radicati nella società. Nella provincia del Guangdong, ad esempio, seppure la lingua madre degli studenti delle scuole primarie e secondarie sia il cantonese, la lingua ufficiale della RPC è stata imposta come MOI, secondo le direttive governative; al contrario, a Hong Kong la lingua ufficiale della RPC viene percepita come una lingua straniera e non viene considerata, quindi, un efficace "medium of education" (Zhang and Yang 2004, 154).

## 5. TRILINGUISMO O MANCATO EQUILIBRIO?

Come parte integrante della RPC, Hong Kong deve necessariamente far leva su un buon livello di diffusione del *putonghua*, essenziale per continuare a sviluppare i sempre più stretti rapporti con la Cina continentale. Inoltre, per mantenere il proprio *standing* internazionale è fondamentale per Hong Kong appoggiarsi all'uso dell'inglese, lingua della globalizzazione per eccellenza. Come viene riportato dalla stampa (Hong Liang 2010; Nunn and Tai 2013), il trilinguismo rappresenta un vantaggio per la popolazione di Hong Kong e solo attraverso il raggiungimento di un vero equilibrio tra cantonese, inglese e *putonghua* il panorama linguistico potrà continuare a fiorire. A questo proposito, gli ingenti fondi stanziati per la promozione del *putonghua* e dell'inglese sono stati considerati da alcuni come il segno di una sola apparente equità tra gli status delle tre lingue che costituiscono il panorama linguistico di Hong Kong: tra il 1998 e il 2006, i programmi di promozione linguistica finanziati dalle risorse del Language Fund, organo facente parte della Standing Committee on Language Education and Research (SCOLAR), sono stati principalmente mirati alla promozione del *putonghua* e dell'inglese, a scapito del cantonese che, essendo principalmente utilizzato per la comunicazione orale, non viene studiato nelle sue caratteristiche linguistiche e viene considerato "a medium of teaching and learning, but not itself the teaching and learning objective" (Lee and Leung 2012).

Quanto detto ci porta a considerare brevemente un altro problema che sembra affliggere il cantonese: il pericolo della sua estinzione. Per



molti, la rapida diffusione del *putonghua* rappresenta una minaccia per la sopravvivenza del cantonese, come testimoniano le manifestazioni di protesta scoppiate a Canton e a Hong Kong nell'agosto 2010 (Ramzy 2010). Come riportato dal *China Daily Asia Pacific* (Parry 2012b), è sempre più diffusa la convinzione che, senza un'opportuna opera di rafforzamento, il cantonese e la cultura tradizionale ad esso associata possano presto scomparire: l'introduzione del *putonghua* nelle scuole, infatti, fa sì che le generazioni più giovani abbandonino progressivamente la lingua dei nonni, allontanandosi dalle proprie radici linguistiche e culturali. Da questo punto di vista, è possibile affermare che i dialetti cinesi, come il cantonese e il dialetto di Shanghai, subiscono le conseguenze delle politiche linguistiche volte alla diffusione di una sola lingua unitaria; nel caso del cantonese, è preoccupante che nella stessa città di Canton, culla di questo dialetto, solo il 50% degli abitanti sia in grado di parlarlo (Baijie 2010; Parry 2012b).

## 6. ALCUNE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La recente notizia riportata dal *South China Morning Post* (Lau 2012) che riguarda il lancio di una nuova *application* del gigante tecnologico Google che permette di utilizzare le mappe di Google Maps per la città di Hong Kong attraverso un comando vocale trilingue, in cantonese, *putonghua* e inglese, è simbolo inconfondibile della strada intrapresa dalla politica linguistica di Hong Kong sulla via del trilinguismo e ci serve da spunto per concludere le riflessioni contenute in questo scritto.

All'interno del contesto trilingue di Hong Kong, il *putonghua* si è progressivamente affermato come lingua necessaria per la comunicazione con la madrepatria, strappando all'inglese il titolo di lingua maggiormente conosciuta dopo il cantonese. La minore diffusione dell'inglese è confermata dai risultati di un recente sondaggio pubblicato dalla scuola internazionale di lingue Education First: nel 2012 Hong Kong sembra aver perso ben 13 posizioni nel *ranking* del livello di competenza dell'inglese redatto per i 54 paesi presi in analisi, dove l'inglese non rappresenta la lingua madre, posizionandosi al 25° posto<sup>16</sup>. Nel 2011 la RAS occupava

---

<sup>16</sup> Education First, *Indice di conoscenza della lingua inglese*, in <http://www.ef-italia.it/epi/>.

la 12° posizione su 44 paesi analizzati<sup>17</sup>. Secondo l'*English Proficiency Index* di Education First, inoltre, seppure l'inglese sia per Hong Kong lingua ufficiale, il livello di competenza in questa lingua risulta solo moderato<sup>18</sup>.

Non tutti i cittadini di Hong Kong, però, accolgono volentieri il *putonghua*: secondo il *Wall Street Journal*, ad esempio, un sondaggio condotto dallo Hong Kong's Center for Communication Research ha rilevato che nel 2010 solo il 29% degli intervistati si riteneva orgoglioso di parlare *putonghua*, contro il 34% nel 2006 (Te-Ping 2012a). Zhang e Yang (2004, 156) sottolineano che il passaggio di sovranità del 1997 ha rappresentato per i cittadini di Hong Kong una *political reunion* che non è stata in grado, però, di risolvere il problema dell'identità culturale; nel contesto di Hong Kong, infatti, l'uso del *putonghua* simboleggia "a belonging to the Chinese people or citizenship to China", ma l'identificazione della cultura locale con quella della madrepatria e il patriottismo che ne potrebbe derivare sono fattori ancora troppo deboli per poter servire da spinta verso l'apprendimento del *putonghua*. Secondo il *Washington Post*, inoltre, i cittadini di Hong Kong, soprattutto i giovani, faticano a identificarsi con la madrepatria, in particolare con il suo governo e con il Partito Comunista Cinese (PCC) (Higgins 2012).

Alla luce di queste considerazioni, non sorprende che il nuovo *leader* Leung Chun-Ying sia stato fortemente criticato per la scelta di utilizzare il *putonghua* nel suo discorso di insediamento. Secondo il *Wall Street Journal*, il discorso di Leung Chun-Ying, pronunciato in una lingua quasi straniera per i locutori del cantonese, è stato interpretato dall'opinione pubblica locale come un atto di sottomissione verso Pechino, un *kowtow* del nuovo Capo dell'Esecutivo al governo centrale (Te-Ping 2012b). I legami del nuovo *leader* di Hong Kong con gli alti ranghi del PCC sono ben noti ai cittadini di Hong Kong che non vedono di buon occhio questo politico misterioso, soprannominato "the wolf" dai *media*<sup>19</sup>. La scelta linguistica di Leung Chun-Ying non ha fatto che accrescere i loro dubbi. In gioco c'è l'identità degli abitanti di Hong Kong, che proprio nel cantonese trovano il simbolo più significativo per rappresentare la propria comunità.

All'interno della società di Hong Kong, il dibattito relativo alla definizione dell'identità costituisce un tema di grande attualità e rilevanza. Basti solo ricordare, per concludere, che sebbene il 93,6% della popola-

---

<sup>17</sup> Education First, *English Proficiency Index 2011*, in <http://www.scribd.com/doc/51911054/English-Proficiency-Index-2011>.

<sup>18</sup> Ibidem. Si veda anche Lee 2012.

<sup>19</sup> Cf. Anonimo 2012e.

zione di Hong Kong dichiarati di essere di etnia cinese<sup>20</sup>, i dati rilevati da un'indagine promossa dalla University of Hong Kong hanno rivelato che solo il 18,3% dei residenti intervistati opterebbe per 'Chinese' (*Zhongguoren*, 中国人) come primo aggettivo per descrivere la propria identità, mentre il 45,6% sceglierebbe 'Hongkonger' (*Xianggangren*, 香港人)<sup>21</sup>. La stampa locale e internazionale ha recentemente riportato una serie di incidenti che, scoppiati come conseguenza delle crescente intolleranza tra i residenti di Hong Kong e gli immigrati provenienti dalla Cina continentale, possono far pensare al serpeggiare di un crescente 'sentimento anti-cinese' tra i cinesi della RAS (Magistad 2012; Talia e Di Vincenzo 2012).

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- An, Baijie. 2010. "Fears of a Lost Dialect". *Global Times*, July 22. [18/02/2013]. [http://www.globaltimes.cn/china/society/2010-07/554643\\_2.html](http://www.globaltimes.cn/china/society/2010-07/554643_2.html).
- Banfi, Emanuele, e Giorgio F. Arcodia. 2008. "La famiglia delle lingue sino-tibetane". In *Le lingue extraeuropee: Asia e Africa*, a cura di Emanuele Banfi e Nicola Grandi, 363-411. Roma: Carocci.
- Chao, Yuenren. 1976. *Aspects of Chinese Sociolinguistics*. Stanford: Stanford University Press.
- Chen, Ping. 1999. *Modern Chinese, History and Sociolinguistics*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Education Bureau. *The Government of Hong Kong Special Administrative Region*. [18/02/2013]. <http://www.edb.gov.hk/index.aspx?nodeID=3854&langno=1#D>.
- Education First. *English Proficiency Index 2011*. [18/02/2013]. <http://www.scribd.com/doc/51911054/English-Proficiency-Index-2011>.
- Education First. *Indice di conoscenza della lingua inglese*. [18/02/2013]. <http://www.ef-italia.it/epi/>.
- Higgins, Andrew. 2012. "Hong Kongers Resist Pressure to Identify with 'Motherland'". *The Washington Post*, June 28. [17/02/2013]. [http://www.washingtonpost.com/hong-kongers-resist-pressure-to-identify-with-motherland/2012/06/28/gJQATAge8V\\_story.html](http://www.washingtonpost.com/hong-kongers-resist-pressure-to-identify-with-motherland/2012/06/28/gJQATAge8V_story.html).
- Hong Kong's Information Service Department. 2012. *Hong Kong Celebrates 15th Anniversary*. June 10. [17/02/2013]. [http://www.news.gov.hk/en/categories/health/html/2012/06/20120608\\_160249.shtml](http://www.news.gov.hk/en/categories/health/html/2012/06/20120608_160249.shtml).

---

<sup>20</sup> *Hong Kong Population Census 2011*.

<sup>21</sup> Le percentuali indicate sono relative al sondaggio effettuato tra il 13 e il 20 giugno 2012. Cf. The University of Hong Kong, *Public Opinion Programme*, in <http://hkupop.hku.hk/english/popexpress/ethnic/eidentity/poll/datatables.html>.

- Hong Kong Population Census. 2011. [18/02/2013]. <http://www.census2011.gov.hk/pdf/summary-results.pdf>.
- Hong, Liang. 2010. "Mandarin Proficiency Will Aid Hong Kong". *China Daily*, June 3. [17/02/2013]. [http://www.chinadaily.com.cn/opinion/2010-06/03/content\\_9925813.htm](http://www.chinadaily.com.cn/opinion/2010-06/03/content_9925813.htm).
- Hu, Jintao. 2012. "Yi guo liang zhi" shiye xuyao zai shijian zhong buduan kaituo qianjin, 一国两制" 事业需要在实践中不断开拓前进 (*La causa "un paese, due sistemi" deve continuare ad avanzare nella pratica*), *Xinhua*, July. [18/02/2013]. [http://news.xinhuanet.com/politics/2012-07/01/c\\_123353913.htm](http://news.xinhuanet.com/politics/2012-07/01/c_123353913.htm).
- Hu, Liyan. 2007. "Language Policy, Practice and Diglossia in Colonial and Post-colonial Hong Kong". *The Annual of Language & Politics and Politics of Identity*: 85-94. [18/02/2013]. <http://alppi.eu/wp-content/uploads/2009/11/Liyan-Hu-Language-Policy-Practice-and-Diglossia-in-Colonial-and-Post-Colonial-Hong-Kong.pdf>.
- Lau, Stuart. 2012. "Google Goes Multilingual on Hong Kong Maps with Voice Command". *South China Morning Post*, November 7. [17/02/2013]. <http://www.scmp.com/print/news/hong-kong/article/1076528/google-goes-multilingual-hong-kong-maps-voice-command>.
- Lee, Ada. 2012. "HK Drops in Global Survey of English Proficiency". *South China Morning Post*, October 26. [17/02/2013]. <http://www.scmp.com/news/hong-kong/article/1069774/hk-drops-global-survey-english-proficiency>.
- Lee, Kwai Sang, and Wai Mun Leung. 2012. The Status of Cantonese in the Education Policy of Hong Kong. *Multilingual Education* 2 (2), January 9. [17/02/2013]. <http://www.multilingual-education.com/content/2/1/2>.
- Magstad, Mary Kay. 2012. "Growing Rift between Hong Kong and Mainland China". *The World*, February 21. [18/02/2013]. <http://www.theworld.org/2012/02/hong-kong-mainland-china-rift/>.
- Ministry of the People's Republic of China. *Law on the Standard Spoken and Written Chinese Language of the People's Republic of China*. [17/02/2013]. [http://www.moe.edu.cn/publicfiles/business/htmlfiles/moe/moe\\_2803/200907/49851.html](http://www.moe.edu.cn/publicfiles/business/htmlfiles/moe/moe_2803/200907/49851.html).
- Mitter, Rana. 2008. *La Cina moderna*. Milano: Bruno Mondadori.
- Norman, Jerry. 1988. *Chinese*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Nunn, Andrew, and Po Tai. 2013. "Hong Kong Citizens Need to Be Trilingual". *South China Morning Post*, January 18. [17/02/2013]. <http://www.scmp.com/comment/letters/article/1130505/hong-kong-citizens-need-be-trilingual>.
- Parry, Hazel. 2012a. "Cantonese Increasingly Bows to Mandarin in HK". *The China Post*, June 11. [17/02/2013]. <http://www.chinapost.com.tw/china/local-news/hong-kong/2012/06/11/343926/Cantonese-increasingly.htm>.
- Parry, Simon. 2012b. "Decline of Cantonese". *China Daily Asia Pacific*, May 16. [18/02/2013]. <http://www.chinadailyapac.com/article/decline-cantonese>.

- Poon, Anita Y.K. 2004. "Language Policy of Hong Kong: Its Impact on Language Education and Language Use in Post-hand-over Hong Kong". *Journal of Taiwan Normal University* 49 (1): 53-74.
- Ramsey, Robert S. 1987. *The Languages of China*. Princeton: Princeton University Press.
- Ramzy, Austin. 2010. "Protesters Stand Firm on Cantonese Rights". *Time*, August 2. [18/02/2013]. <http://www.time.com/time/world/article/0,8599,2008060,00.html>.
- Rinella, Angelo. 2006. *Cina*. Bologna: Il Mulino.
- Samarani, Guido. 2004. *La Cina del Novecento*. Torino: Einaudi.
- Schwarz, Tim. 2012. "Hong Kong SAR 15 Years on: Is It Still Special?". *CNN*, September 14. [17/02/2013]. <http://edition.cnn.com/2012/06/30/world/asia/hong-kong-china-anniversary/index.html>.
- Talia, Antonio, e Giovanna Di Vincenzo. 2012. "Le cavallette cinesi nell'intollerante Hong Kong". *China Files*, February 2. [18/02/2013]. <http://china-files.com/it/link/14569/le-cavallette-cinesi-nellintollerante-hong-kong>.
- Te-Ping, Chen. 2012a. "Mandarin Overtakes English as Hong Kong's Second Language". *The Wall Street Journal*, February 24. [17/02/2013]. <http://blogs.wsj.com/chinarealtime/2012/02/24/mandarin-overtakes-english-as-hong-kongs-second-language/>.
- Te-Ping, Chen. 2012b. "New Hong Kong Leader Opts for Mandarin". *The Wall Street Journal*, July 1. [17/02/2013]. <http://blogs.wsj.com/chinarealtime/2012/07/01/new-hong-kong-leader-opts-for-mandarin/>.
- The University of Hong Kong. *Public Opinion Programme* [17/02/2013]. <http://hkupop.hku.hk/english/popexpress/ethnic/eidentity/poll/datatables.html>.
- Zhang, Bennan, and Robin R. Yang. 2004. "Putonghua Education and Language Policy in Postcolonial Hong Kong". In *Language Policy in the People's Republic of China, Theory and Practice since 1949*, edited by Zhou Minglang and Sun Hongkai, 143-161. Boston: Kluwer Academic Publishers.
- Zhonghua Renmin Gongheguo Jiaoyubu*, 中华人民共和国教育部 (Ministero dell'Istruzione Cinese). *Zhonghua Renmin Gongheguo Guojia Tongyong Yuyan Wenzi Fa*, 中华人民共和国国家通用语言文字法 (*Legge sulla lingua nazionale e sulla scrittura in uso comune della RPC*). [17/02/2013]. [http://www.moe.edu.cn/publicfiles/business/htmlfiles/moe/moe\\_619/200409/3131.html](http://www.moe.edu.cn/publicfiles/business/htmlfiles/moe/moe_619/200409/3131.html).

#### Articoli giornalistici non firmati

- Anonimo. 2012a. "China's Hu Arrives in Hong Kong for Handover Anniversary", *CNN*, June 29. [17/02/2013]. <http://edition.cnn.com/2012/06/29/world/asia/hong-kong-hu-visit/index.html>.
- Anonimo. 2012b. "Flag-raising Ceremony Held for HK's 15th Anniversary". *China Daily*, July 1. [17/02/2013]. [http://www.chinadaily.com.cn/china/HK15th/2012-07/01/content\\_15540261.htm](http://www.chinadaily.com.cn/china/HK15th/2012-07/01/content_15540261.htm).

- Anonimo. 2012c. "Hong Kong Marks 15 Years since Chinese Handover". *BBC*, July 1. [17/02/2013]. <http://www.bbc.co.uk/news/world-asia-china-18662668>.
- Anonimo. 2012d. "President Hu Attends HKSAR's 15th Anniversary Celebrations". *Xinhua*, July 1. [17/02/2013]. [http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-07/01/c\\_131687921.htm](http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-07/01/c_131687921.htm).
- Anonimo. 2012e. "China's New Man in Hong Kong". *The Wall Street Journal*, July 5. [17/02/2013]. [http://online.wsj.com/article/SB10001424052702304211804577504710867273608.html?mod=googlenews\\_wsj](http://online.wsj.com/article/SB10001424052702304211804577504710867273608.html?mod=googlenews_wsj).